

Instabilità atlanto assiale.

È stato messo in evidenza da ricerche mediche che più del 10% di individui con sindrome di Down hanno malformazioni alla vertebre cervicali C.1 o C.2 nel collo. Questa condizione espone i soggetti Down alla possibilità di incidenti se partecipano ad attività che iperestendono o flettano totalmente il collo o la parte alta della colonna vertebrale

I programmi sportivi devono permettere ai soggetti Down di continuare ad allenarsi e gareggiare in molte delle attività, ma non potrà essere permesso loro di partecipare ad allenamenti o gare di attività che, per la loro natura, portino a iperestensione, flessione radicale o procurino pressione diretta sul collo o sulla colonna vertebrale.

Queste attività sportive di allenamento e gare comprendono negli sport **acquatici il nuoto a farfalla e i tuffi di partenza, tuffi, pentathlon, salto in alto, equitazione, ginnastica artistica, calcio, sci di discesa** e tutti gli esercizi di riscaldamento che procurino pressione sulla testa e sul collo.

Le limitazioni alla partecipazione delle attività sopra elencate resteranno in vigore fintanto che i soggetti Down non siano stati esaminati (raggi X con estensione e flessione del collo) da un fisiatra a cui siano stati forniti elementi sulla natura dell'instabilità atlanto-assiale e che il risultato degli esami dimostri che il soggetto non ne sia affetto.